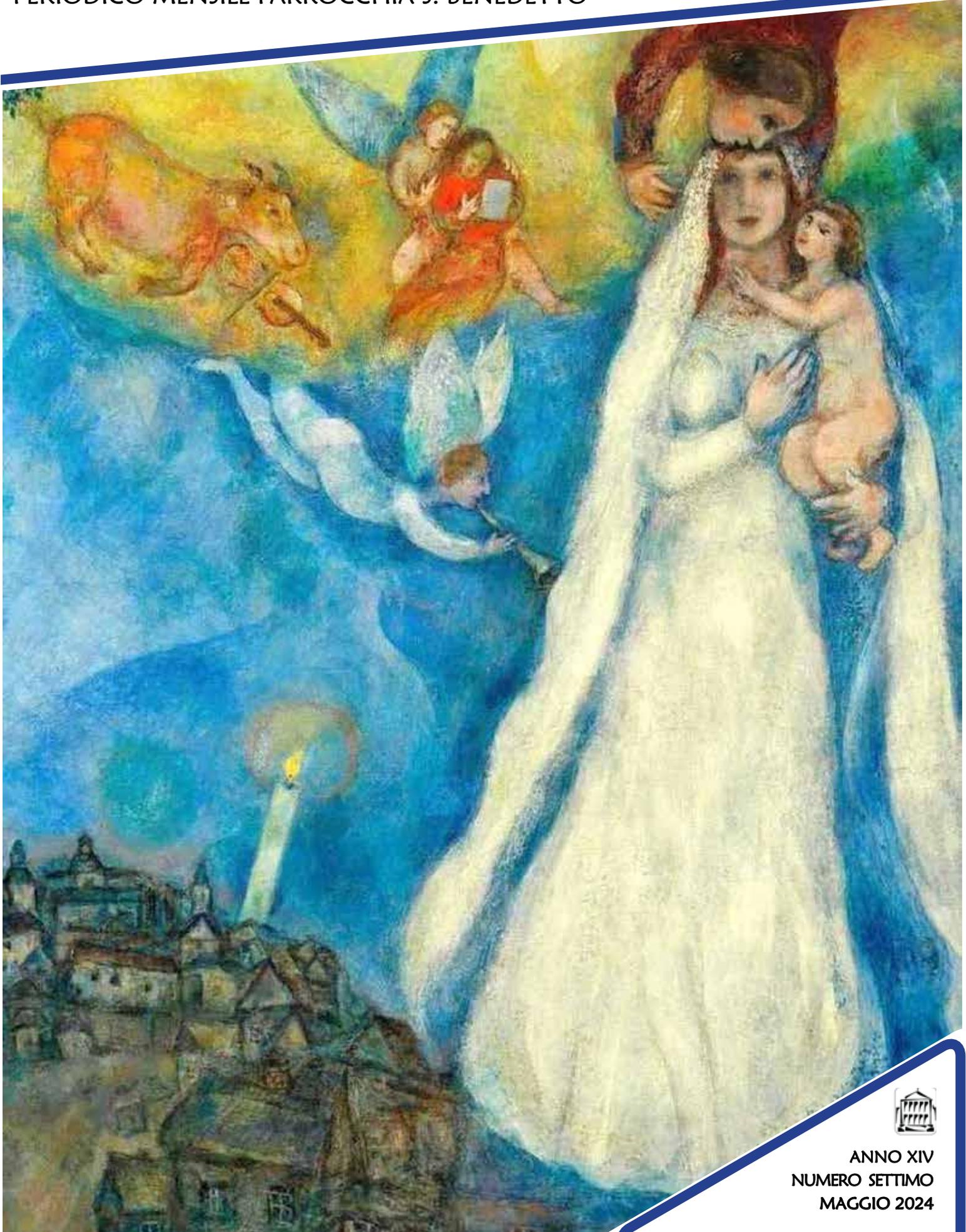


COMUNITÀ APERTA

PERIODICO MENSILE PARROCCHIA S. BENEDETTO



ANNO XIV
NUMERO SETTIMO
MAGGIO 2024



Indice

- Carissimi parrocchiani 3
- Obiettivo su 4



Maria Regina della Pace
Alberto Ospite

- Vita di Comunità 6



Un pomeriggio con don
Riccardo Simionato
Alessia Azzaro e Francesca
Passerini



Notizie dall'Albania
don Giuseppe Maltese



Intelligenza artificiale e
adolescenza: un incontro
possibile
Elisabetta Gramatica

- Arte e Fede nell'età moderna 31



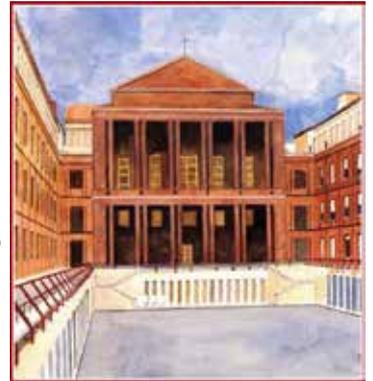
L'immagine della Madonna
nell'arte moderna
Cristina Fumarco

- In bacheca 36

Parrocchia S. Benedetto

Viale Caterina da Forlì, 19 -
20146 - Milano
Segreteria: tel 02471554

Orari invernali S. Messe:
Feriali: ore 9:00 e 18:30
Festive: vigiliari ore 18:00
domenica
ore 8:30/10:00
11:30/18:00



Decanato Barona Giambellino www.decanato.it

Ricordati che, se vuoi,
puoi fare la tua offerta con

SATISPAY



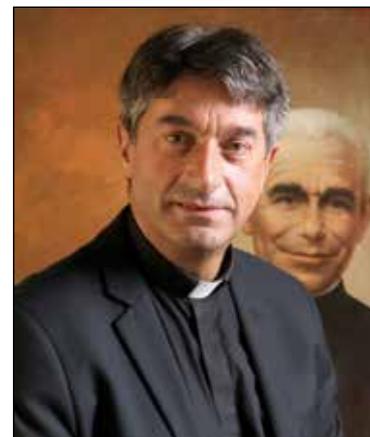
La Redazione

Direttore:	Don Ugo Dei Cas
Responsabile redazione:	Don Luigino Brolese
Collaboratori:	Ditràn Boka
Coordinamento esecutivo:	Luciano Alippi Davide Cassinadri
Redazione:	Giacomo Castiglioni Riccardo Dall'Oca Francesca De Negri Carla Ferrari Cristina Fumarco Elisabetta Gramatica Alberto Ospite
Correttrice di bozze:	Luisa Boaretto
Distribuzione:	Francesco Meani
Contatti:	comunitaperta@hotmail.it

In copertina: **La Madonna del villaggio**, Marc Chagall

Carissimi parrocchiani. . .

.. la totale disponibilità di una ragazza di Nazareth ha permesso al Figlio di Dio di entrare nel grembo di una donna e prender parte del mondo umano. La password d'accesso all'Incarnazione è stata una parola, l'“Eccomi, avvenga per me secondo la tua parola”. Una risposta pronunciata nonostante la paura, le domande, l'incomprensione del Mistero che si apriva innanzi. Quasi a suggerirci che l'unico modo affinché arrivi un senso nella nostra vita è accogliere quanto il Signore ci pone dinanzi, coltivando lo stesso atteggiamento fiducioso nell'opera misteriosa di Dio per noi. Il mese di maggio è dedicato a rinsaldare il legame che dobbiamo nutrire per Maria, se vogliamo obbedire alla volontà di Gesù che in punto di morte dice a Giovanni - e anche a ciascuno di noi - “questa è tua madre”. Quella giovane promessa sposa è diventata così la madre più feconda della storia, che continua partorire nuovi figli nella fede. Per questo non c'è chiesa che non abbia una statua o un'immagine di lei, per questo le preghiere dell'Angelus e del rosario sono preghiere familiari in ogni comunità cristiana, sicuri che Maria continua ad avere una cura materna verso di noi perché obbedisce a Gesù che, riferendosi a Giovanni come ad ognuno di noi, le disse: “Ecco tuo figlio”. Di un sincero amore per Maria sono maestri i santi: non se ne trova uno che non si sia rivolto a lei con affetto e fiducia totale. Don Orione in questo fu un vero campione, in mille modi ha seminato la devozione alla Madonna e a lei si è sempre affidato in ogni circostanza, fino a mettere tutta la sua Opera sotto la protezione della “Mater Dei”.



Anche noi, sulla scia dei santi, chiediamo l'aiuto di nostra Madre con la recita del rosario durante le sere di maggio, recandoci alla piccola grotta di Lourdes, che ci ricorda come la Bella Signora apparsa a Bernadette (1858) desidera essere vicina e accompagnare anche il nostro cammino, ascoltando le suppliche per la pace che non dobbiamo stancarci di rivolgerle. La storia testimonia come la preghiera a Maria ha ottenuto innumerevoli grazie, come la fede si è mantenuta viva anche sotto i regimi comunisti dell'Europa dell'est perché le mamme e le nonne recitavano di nascosto le preghiere alla Vergine, implorando da lei soccorso e liberazione.

Dopo aver festeggiato nel 2023 vari anniversari di fondazione (90°- 70° e 60°), la nostra comunità si appresta a festeggiare, nel prossimo “O'rione in festa,” il 20° di canonizzazione di san Luigi Orione, avvenuta il 16 maggio 2004. Sarà ancora una volta un'occasione gioiosa per cenare insieme condividendo eventi musicali, sportivi e culturali, in un clima familiare fatto di amicizia e cordialità.

Verso la fine del mese anche la nostra parrocchia, come le altre della diocesi, dovrà eleggere il nuovo Consiglio Pastorale, che per 4 anni collaborerà con i sacerdoti nella guida della comunità. Sarà anche questo un importante momento di responsabilità, sia per chi elegge gli altri sia per chi accetta l'impegno, in spirito di servizio e partecipazione.

Buon mese di maggio!

don Luigino



MARIA REGINA DELLA PACE

Angosciati dalle guerre che dilanano il mondo la Chiesa volge lo sguardo e invoca Maria, Regina della Pace, chiedendole di ispirare «vie di pace ai responsabili delle nazioni», e consacrando «il nostro mondo, specialmente i Paesi e le regioni in guerra».

La preghiera riguarda tutti i conflitti che insanguinano il mondo. Dalla guerra in Ucraina a quella in Terra Santa. Senza dimenticare i tanti “pezzi” della guerra mondiale in corso.

Papa Francesco ci ricorda che Maria, la nostra “Madre”, nei momenti decisivi ha «preso l’iniziativa». «In fretta» è andata da Elisabetta, alle nozze di Cana ha ottenuto da Gesù il primo miracolo, nel Cenacolo ha tenuto uniti i discepoli. E quando sul Calvario una spada le ha trapassato l’anima, ha «tessuto di speranza pasquale la notte del dolore».

«Ora, Madre, - prega il Papa - prendi ancora una volta l’iniziativa, prendila per noi, in questi tempi lacerati dai conflitti e devastati dalle armi. Volgi il tuo sguardo di misericordia sulla famiglia umana, che ha smarrito la via della pace, che ha preferito Caino ad Abele e, perdendo il senso della fraternità, non ritrova l’atmosfera di casa. Intercedi per il nostro mondo in pericolo e in subbuglio. Insegnaci ad accogliere e a curare la vita - ogni vita umana! - e a ripudiare la follia della guerra, che semina morte e cancella il futuro.

Il Papa chiede a Maria «guidaci alla conversione». «Fa che rimettiamo Dio al primo posto, - prega - aiutaci a custodire l’unità nella Chiesa e ad essere artigiani di comunione nel mondo».

Francesco si rivolge a Maria, chiamandola Madre. Ricorda che «da soli non ce la facciamo, senza il tuo Figlio non possiamo fare nulla». «Ma tu - aggiunge - ci riporti a Gesù, che è la nostra pace». Perciò, «Madre di Dio e nostra, noi veniamo a te, cerchiamo rifugio nel tuo Cuore immacolato». Perciò, «invochiamo misericordia, Madre di misericordia; pace, Regina della pace!». Francesco chiede alla Madre di scuotere «l’animo

di chi è intrappolato dall’odio», di «convertire chi alimenta e fomenta conflitti». E poi di «asciugare le lacrime dei bambini», di assistere «chi è solo e anziano», di sostenere «i feriti e gli ammalati», di proteggere «chi ha dovuto lasciare la propria terra e gli affetti più cari», di consolare «gli sfiduciati», di ridestare «la speranza».

Il Papa affida e consacra a Maria «le nostre vite, ogni fibra del nostro essere, quello che abbiamo e siamo, per sempre». In particolare, consacra alla Vergine la Chiesa «perché, testimoniando al mondo l’amore di Gesù, sia segno di concordia e strumento di pace». Infine, consacra alla Madre di Gesù «il nostro mondo, specialmente i Paesi e le regioni in guerra». «Tu, aurora della salvezza, - è l’invocazione finale -



apri spiragli di luce nella notte dei conflitti. Tu, dimora dello Spirito Santo, ispira vie di pace ai responsabili delle nazioni. Tu, Signora di tutti i popoli, riconcilia i tuoi figli, sedotti dal male, accecati dal potere e dall'odio».

La tradizione cristiana è ricchissima di canti alla Madonna che hanno dentro il dolore, la domanda, la gioia, l'offerta e la speranza. Sant'Agostino diceva "Chi canta prega due volte". Oggi vorrei condividere con voi il testo di un canto proprio alla Regina della pace composto dopo gli atroci attentati alla stazione di Madrid dell'11 marzo 2004 dove persero la vita 192 persone, studenti, lavoratori, impiegati. Mi hanno colpito in modo particolare due passaggi del testo. Il primo è la consegna del proprio dolore, l'offerta, attraverso Maria di ciò che ci ferisce. Il secondo, è la richiesta alla Madonna di "dare speranza al mio dolore". Quello che sentiamo davanti alla violenza delle guerre, ma anche per i dolori che ciascuno di noi è chiamato ad affrontare, le fatiche e le insoddisfazioni che spesso accompagnano le nostre giornate, che tutto possa avere un senso, essere per qualcosa o per qualcuno.

Insomma, che abbia frutto, significato. La richiesta di pace non è solo affinché le guerre si fermino, ma che il nostro cuore viva la pace, la pace che nasce dalla certezza di essere amati e che il proprio e altrui dolore, se offerto, non è senza senso.

Reina de la Paz, ed ecco la traduzione dallo spagnolo:
 "Regina della Pace, Regina della Pace, ho il cuore ferito. Lo porto a te, lo consegno a te che hai sofferto per tuo Figlio. Vergine Madre, ti imploro, lascia che volga a te i miei occhi. Regina della Pace, ti prego, da' speranza al mio dolore. Madre dell'Amore, Madre dell'Amore, la menzogna mi distrugge. Voglio stare qui, veglia con me, ho bisogno del tuo conforto. Solo vicino a te sto bene e ritorna azzurro il cielo. Madre dell'Amore, ti prego, dà speranza al mio dolore. Regina della Luce, Regina della Luce, fonte viva di speranza. Dolce chiarore, Madre pietosa, il nostro popolo confida in te. Bianca fiaccola che ci guida e illumina le nostre vite, Regina della Luce, ti canto, pace di chi si affida a te, pace di chi si affida a te".

Alberto Ospite

12 MAGGIO 2024
ORE 15.00
CONCERTO PER LA PACE



Coro Orlando di Lasso Coro Pieve d'Isola
 Direttore dei Cori: Josue Sureda
 Vocal Coach: Amor Perez
 Al pianoforte: Matteo Pegorini

Ingresso a Offerta Libera
 Il ricavato sarà devoluto alla Missione di
 Don Orione in Ucraina e alle Missioni
 Francescane in Terra Santa

Parrocchia San Benedetto
 Viale Caterina da Forti 19
 20146 Milano



UN POMERIGGIO CON DON RICCARDO SIMIONATO

Il giorno 11 marzo 2024 i bambini del 2° anno di catechismo hanno avuto il piacere di conoscere don Riccardo Simionato, il quale, attraverso dei video, ha raccontato la sua esperienza di vita come missionario da 40 anni in Madagascar. I bambini sono rimasti colpiti nel conoscere una realtà diversa dalla loro e hanno proposto una miriade di domande a don Riccardo.

Martina: Quanti anni hai e da quanto sei in missione in Madagascar?

Don: Ho 78 anni e sono in missione da 50 anni.

Celeste: È difficile fare il tuo lavoro?

Don: È difficile perché bisogna imparare bene la lingua per poter comunicare (c'è una lingua asiatica tradizionale). È difficile incontrare tutte le persone dei vari villaggi perché geograficamente ci sono lontananze importanti. Per raggiungerli sono necessari alcuni giorni di cammino e circa 5 ore per andare al villaggio più vicino. Inoltre, bisogna stare attenti alle malattie mortali come la malaria ed anche ai vari pericoli dell'ambiente: piogge torrenziali, strade inesistenti e fangose, coccodrilli ecc.... Non ci sono mezzi di trasporto ma ognuno usa le proprie gambe, in rari casi si può avere il passaggio da qualcuno che ha un'auto. È difficile portare la parola del Vangelo perché non tutti sono disposti ad ascoltare e cambiare la propria cultura. Non c'è sicurezza, ci sono delle faide nei villaggi e ladri di bestiame.

Stephan: Come è una tua giornata tipo?

Don: Mi alzo alle 3:00 del mattino e vado in chiesa: celebro il rosario e la messa. Poi vado nelle risaie per incontrare le persone e parlare con loro, rimango sino alle 10:00 perché poi la temperatura diventa troppo calda. Ritorno dalle persone verso le 15:00 quando la temperatura è scesa un po' e rientro verso le 19:00. Per la propria sicurezza è meglio rientrare presto perché si possono incontrare i ladri di bestiame e possono esserci anche sequestri di persona.

Alessandro: Quali religioni ci sono in Madagascar?

Don: La maggior parte della popolazione crede nella religione tradizionale (centrata sul culto dei morti), i cristiani sono pochi (Anglicani, Cattolici, Calvinisti, Luterani) e, infine, ci sono le religioni Evangeliche. Tutte queste religioni sono in buoni rapporti tra loro e si ritrovano quattro volte all'anno a pregare insieme.

Mia: Com'è vissuto in Madagascar il periodo della Quaresima e della Pasqua, come si festeggia da voi?

Don: Nella notte di Pasqua si celebra Gesù luce del mondo e perciò tutti hanno una candela in mano. Poi si celebra Gesù parola di Dio, quindi si legge il Vangelo. Inoltre, si celebra Gesù acqua viva e quindi le donne del paese



portano dei secchi pieni di acqua. Quest'acqua viene messa in barili, viene benedetta e verrà poi utilizzata per i battesimi. E, infine, si celebra Gesù Eucaristia: viene portato del pane e del cibo benedetto. Durante le celebrazioni si canta e si balla.

Elia: Come utilizzate gli aiuti che ricevete tramite offerte?

Don: Gli aiuti li utilizziamo per pagare i materiali per costruire le scuole, per il materiale scolastico, per lo stipendio delle maestre e per le cure quando un bambino si ammala.

Mia: Come vivono, giocano, i bambini in Madagascar?

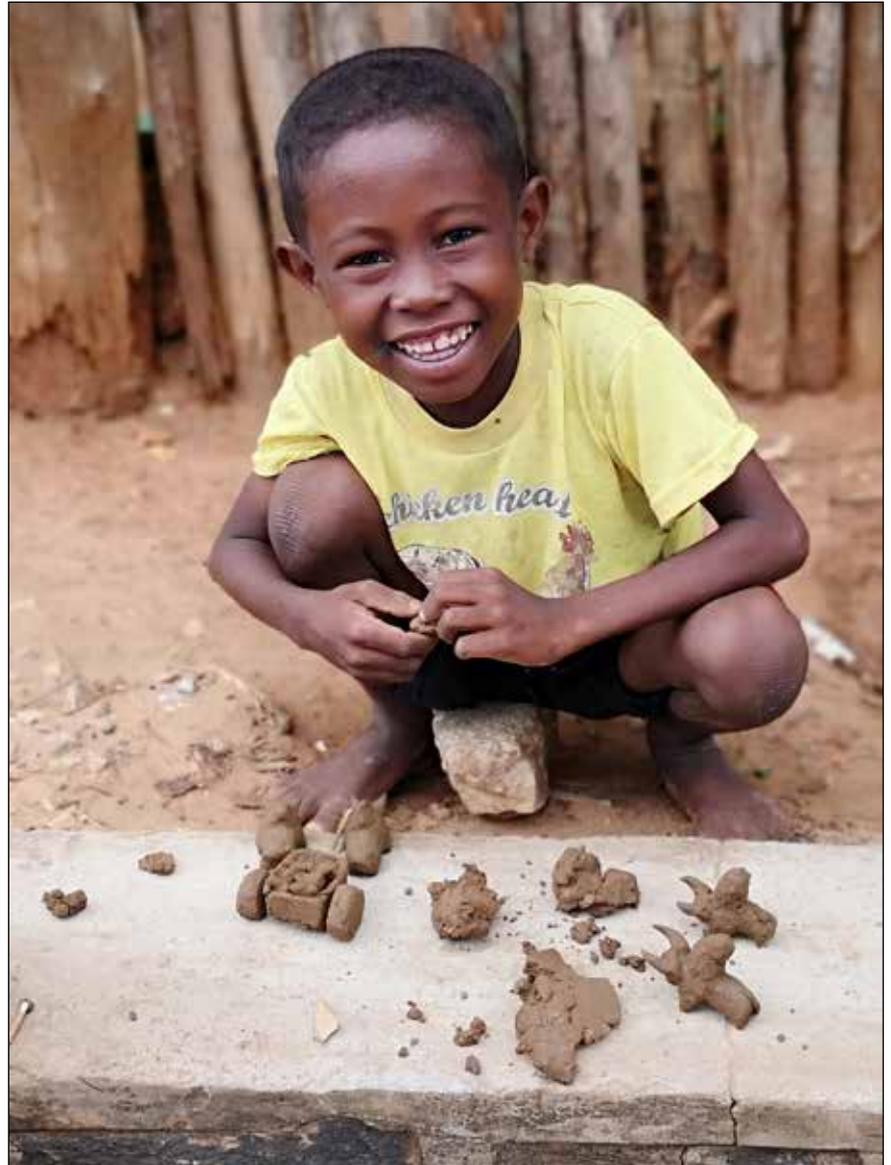
Don: I bambini fin da piccoli hanno già una grande responsabilità, aiutano le mamme nell'accudire i fratellini/sorelline più piccoli, perché le mamme lavorano nelle risaie o nei campi. Inoltre, i bambini sono molto creativi, non avendo giochi prefabbricati o soldi per comprarne, si costruiscono da soli dei giochi ... ad esempio: con un pezzo di barile e con dei bastoni hanno creato un biliardino, con la terracotta creano delle statuine di animali.

Nora: Quali sono le gioie più grandi in questo tuo cammino missionario?

Don: Vedere il sorriso dei bambini. Io metto sempre sul mio profilo le loro foto, perché solitamente le persone mettono sul proprio profilo le cose o le persone più care e questi bambini per me sono molto importanti. Nelle mie foto e filmati, come avete visto mi piace riprenderli nei momenti della loro giornata sempre con un sorriso, nonostante siano poveri e non abbiano tutto ciò di cui un bambino avrebbe bisogno.

Ringraziamo infinitamente don Riccardo per il suo grande messaggio di amore, per la sua missione, per la gioia che ci ha trasmesso nel raccontarci e farci partecipi della sua vita.

**Alessia Azzaro,
Francesca Passerini**





NOTIZIE DALL'ALBANIA

Un caro saluto a tutti! Sono don Giuseppe Maltese, presbitero della congregazione di san Luigi Orione, la “Piccola Opera della Divina Provvidenza”. Probabilmente qualcuno si ricorderà di me per il biennio di tirocinio che ho svolto presso la realtà orionina di Milano, negli anni 2017-19. Proprio a Milano ho espletato il mio servizio sia presso il “Piccolo Cottolengo” che nella parrocchia “san Benedetto”, in particolare nell’ambito Caritas.

Il 05 agosto dello scorso anno sono stato ordinato sacerdote nella mia cittadina, ed il successivo 29 agosto sono giunto in Albania, presso la città di Elbasan. In questo luogo, la congregazione orionina è presente dal 1992, anno in cui sono giunti i primi missionari dall’Italia. L’Albania è un contesto particolare: il paese ha vissuto, per circa 50 anni, sotto un feroce regime comunista, ogni religione era vietata e i credenti sono stati lungamente perseguitati in vari modi; sono purtroppo molti i martiri per la fede, sia in ambito cristiano cattolico che di altre confessioni, cristiane e non. In tale scenario, i missionari si sono pian piano inseriti, non senza difficoltà, per portare a questo popolo la “Buona Notizia” del Vangelo. Oltre alla parrocchia “San Pio X” nella città di Elbasan, i sacerdoti orionini seguono le “stazioni missionarie” (realtà con delle chiese non erette in parrocchie) nei villaggi di Mollas, Gostime e Gramsh, aiutando materialmente



i residenti in vari modi, amministrando i Sacramenti e celebrando l’Eucaristia. Essendo una zona a maggioranza musulmana, i cattolici sono appena un centinaio, distribuiti in modo disomogeneo soprattutto nei villaggi. Attualmente la comunità religiosa è composta dal sottoscritto e da don Dorian Mjeshtri, direttore e parroco. La congregazione di san Luigi Orione è presente anche a Bardhaj, un villaggio di circa 3000 abitanti alla periferia di Scutari, e si occupa della cura pastorale della parrocchia “Nostra Signora del Rosario”, oltre che del villaggio di Bardhajhor, della chiesa di Fermentim, della cappellania del carcere di Scutari e di quella delle monache Clarisse, anche loro presenti nella città. Questa zona dell’Albania è a maggioranza cristiano-cattolica. Questa comunità è formata da don Emilio Valente, direttore e parroco, don Giuseppe Testa e don



Giuseppe De Guglielmo, il primo missionario della nostra congregazione giunto nel “Paese delle Aquile”. Cosa aggiungere a quanto appena descritto? Sono profondamente grato al Signore per il dono della vita e della vocazione religiosa, oltre che per avermi regalato l’opportunità di poter incontrare molte persone sul mio cammino e di fare la conoscenza di questa splendida terra, segnata da un passato ed un presente

difficile. Vi chiedo di pregare per me, per il servizio che noi orionini svolgiamo per la Chiesa ed il popolo albanese, e perché il Signore faccia nascere nel cuore di tanti giovani il desiderio di consacrarsi a Lui, per portare a quante più persone possibili il messaggio di Salvezza annunciato dal Signore Nostro Gesù Cristo con la Sua vita. Prego per voi e per le vostre intenzioni, vi benedico di cuore.

don Giuseppe Maltese



2022 - ELBASAN, PARROCCHIA “SAN PIO X”: FESTEGGIAMENTI PER IL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA PRESENZA ORIONINA

DOPO IL PRANZO DI “PASQUA”

Sono vecchia e mi sono posta una domanda: Chi alla mia morte avrà l’ingrato compito di scartabellare, scegliere e buttare le cose che nel mio tempo ho raccolto? Ho due figli maschi e tre nipoti maschi, non sono femmine che si commuovono per la nonna maniaca del raccogliere e trattenere i ricordi; perciò, ho deciso di farlo da me e, così, frugando, ho trovato un libretto che avevo scritto e dedicato agli Invisibili conosciuti anni addietro al Centro di ascolto.

Parecchi anni fa, don Riccardo Simionato aveva tracciato la strada e don Gigi Pangrazi, che parlava della Provvidenza come di una nostra grande amica,





ci sosteneva e sollecitava a continuare il nostro cammino per accompagnare chi cercava aiuto. Abbiamo ricevuto richieste di ogni genere ma, soprattutto, sentito tante storie e per questo avevo deciso di rubarle per raccontarle e rendere meno invisibili gli attori. Rileggendole sono stata sommersa dai loro visi, dal suono delle voci, dagli atteggiamenti che li caratterizzavano e dalla loro umanità.

Perché oggi scrivo? Per ricordarli anche a voi certo, molti non ci sono più, ma soprattutto per affidarvi i Nuovi Invisibili, per dargli un volto. per vederli non solo per guardarli. Per essere pienamente caritatevoli. Ricordando San Paolo:

“...la Carità tutto tollera, tutto crede, tutto spera” 1cor 13,7.
“Queste, dunque, le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità, ma di tutte la più grande è la carità!”
 1cor 13,13.

Alba Bartoli



**DICHIARAZIONE
 DEL DICASTERO
 PER LA DOTTRINA
 DELLA FEDE
 “DIGNITAS
 INFINITA CIRCA
 LA DIGNITÀ
 UMANA”**

L'8 di aprile è stato pubblicato l'importante documento in merito alla “dignità umana”, ecco una prima sintesi dei temi trattati e che, data l'ampiezza, la ricchezza di spunti e la profondità, riprenderemo via via nei prossimi numeri di Comunità Aperta. Il documento del Dicastero per la Dottrina della Fede “Dignitas



infinita” ha richiesto cinque anni di lavoro e include il magistero papale dell’ultimo decennio: dalla guerra alla povertà, dalla violenza sui migranti a quella sulle donne, dall’aborto alla maternità surrogata all’eutanasia, dalla teoria del gender alla violenza digitale. Riportiamo i primi punti rimandando gli altri al prossimo numero.

Tre capitoli offrono i fondamenti per le affermazioni contenute nel quarto, dedicato ad “alcune gravi violazioni della dignità umana”: è la dichiarazione “Dignitas infinita” del Dicastero per la Dottrina della Fede, un documento che fa memoria del 75° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo e riafferma «l’imprescindibilità del concetto di dignità della persona umana all’interno dell’antropologia cristiana» (Introduzione). La principale novità del documento è l’inclusione di alcuni temi portanti del recente magistero pontificio che affiancano quelli bioetici. Nell’elenco “non esaustivo” che viene offerto, tra le violazioni della dignità umana, accanto all’aborto, all’eutanasia e alla maternità surrogata compaiono la guerra, il dramma della povertà e dei migranti, la tratta delle persone. Il nuovo testo contribuisce così a superare la dicotomia esistente tra quanti si concentrano in modo esclusivo nella difesa della vita nascente o morente dimenticando tanti altri attentati contro la dignità umana e, viceversa, coloro che si

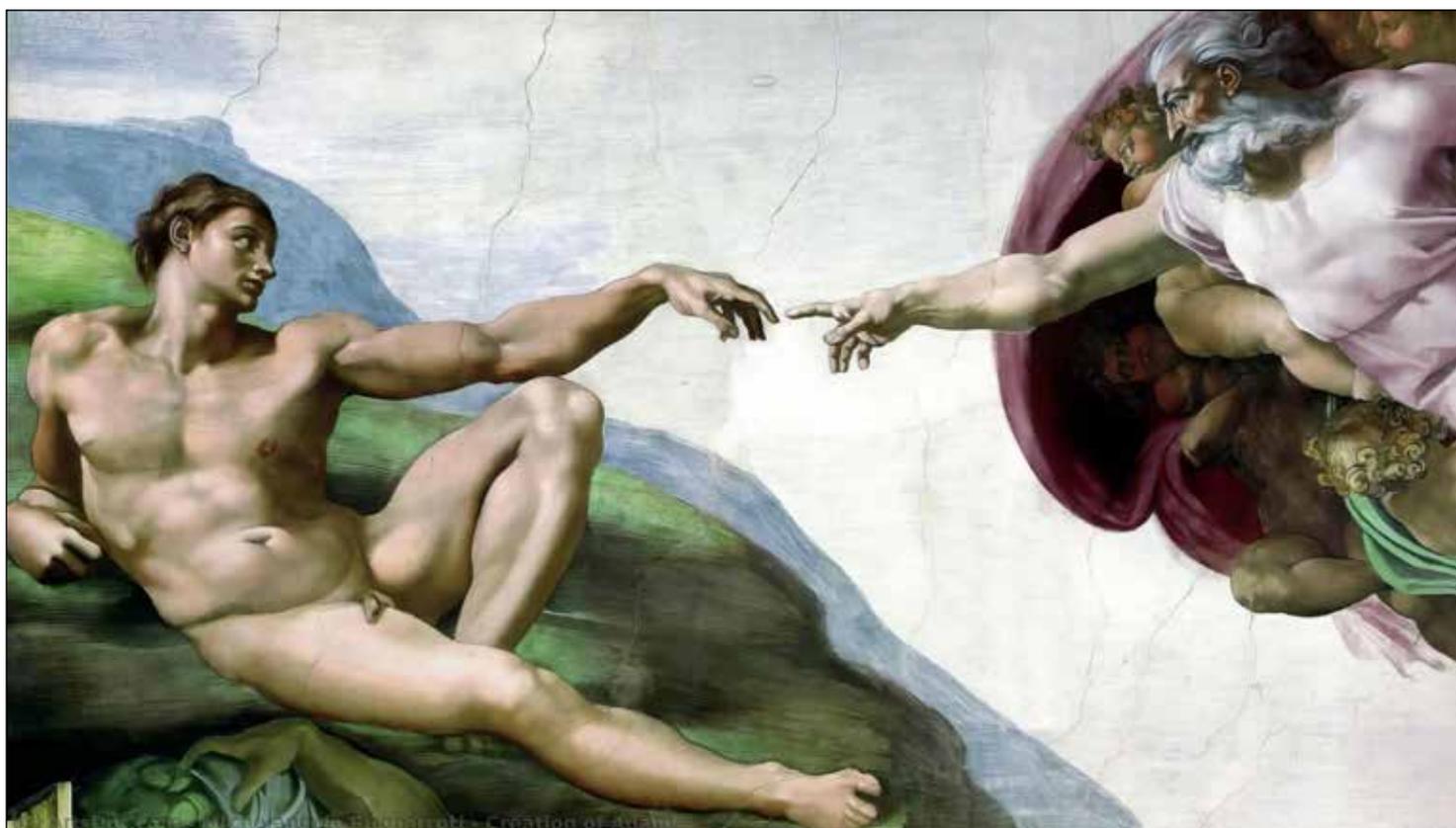
concentrano soltanto sulla difesa dei poveri e dei migranti dimenticando che la vita va difesa dal concepimento fino alla sua naturale conclusione.

Principi fondamentali

Nelle prime tre parti della dichiarazione sono richiamati i principi fondamentali. «La Chiesa, alla luce della Rivelazione, ribadisce e conferma in modo assoluto» la «dignità ontologica della persona umana, creata ad immagine e somiglianza di Dio e redenta in Cristo Gesù» (1). Una «dignità inalienabile» che corrisponde «alla natura umana al di là di qualsiasi cambiamento culturale (6) è «un dono ricevuto» ed è pertanto presente «per esempio, in un bambino non ancora nato, in una persona priva di sensi, in un anziano in agonia» (9). «La Chiesa proclama l’uguale dignità di tutti gli esseri umani, indipendentemente dalla loro condizione di vita o dalle loro qualità» (17) e lo fa sulla base della rivelazione biblica: donne e uomini sono creati a immagine di Dio; Cristo incarnandosi «ha confermato la dignità del corpo e dell’anima» (19), e risorgendo ci ha rivelato che «l’aspetto più sublime della dignità dell’uomo consiste nella sua vocazione alla comunione con Dio» (20).

Dignità di ogni persona

Il documento mette in luce l’equivoco rappresentato dalla posizione di coloro che all’espressione “dignità umana”





preferiscono “dignità personale”, «perché intendono come persona solo “un essere capace di ragionare”». Di conseguenza, sostengono «non avrebbe dignità personale il bambino non ancora nato e neppure l’anziano non autosufficiente, come neanche chi è portatore di disabilità mentale. La Chiesa, al contrario, insiste sul fatto che la dignità di ogni persona umana, proprio perché intrinseca, rimane al di là di ogni circostanza» (24). Inoltre, si afferma «il concetto di dignità umana, a volte, viene usato in modo abusivo anche per giustificare una moltiplicazione arbitraria di nuovi diritti... come se si dovesse garantire la capacità di esprimere e di realizzare ogni preferenza individuale o desiderio soggettivo (25).

L’elenco delle violazioni

La dichiarazione presenta quindi l’elenco di “alcune gravi violazioni della dignità umana”, cioè «tutto ciò che è contro la vita stessa, come ogni specie di omicidio, il genocidio, l’aborto, l’eutanasia e lo stesso suicidio volontario»; ma anche «tutto ciò che viola l’integrità della persona umana, come le mutilazioni, le torture inflitte al corpo e alla mente, le costrizioni psicologiche». Ed infine «tutto ciò che offende la dignità umana, come le condizioni di vita subumana, le incarcerazioni arbitrarie, le deportazioni, la schiavitù, la prostituzione, il mercato delle donne e dei giovani, o ancora le ignominiose condizioni di lavoro, con

le quali i lavoratori sono trattati come semplici strumenti di guadagno, e non come persone libere e responsabili». Si cita pure la pena di morte che «viola la dignità inalienabile di ogni persona umana al di là di ogni circostanza» (34).

Povertà, guerra e tratta delle persone

Si parla innanzitutto del «dramma povertà», «una delle più grandi ingiustizie del mondo contemporaneo» (36). Poi c’è la guerra, «tragedia che nega la dignità umana» ed «è sempre una “sconfitta dell’umanità”» (38), al punto che «oggi è molto difficile sostenere i criteri razionali

maturati in altri secoli per parlare di una possibile “guerra giusta”» (39). Si prosegue con il “travaglio dei migranti”, la cui «vita è messa a rischio perché non hanno più i mezzi per creare una famiglia, per lavorare o per nutrirsi» (40). Il documento si sofferma poi sulla “tratta delle persone”, che sta assumendo «dimensioni tragiche» e viene definita «un’attività ignobile, una vergogna per le nostre società che si dicono civilizzate» invitando «sfruttatori e clienti» a fare un serio esame di coscienza (41). Allo stesso modo si invita a lottare contro fenomeni quali «commercio di organi e tessuti umani, sfruttamento sessuale di bambini e bambine, lavoro schiavizzato, compresa la prostituzione, traffico di droghe e di armi, terrorismo e crimine internazionale organizzato» (42). Si citano inoltre “l’abuso sessuale”, che lascia «profonde cicatrici nel cuore di chi lo subisce»: si tratta di «sofferenze che possono durare tutta la vita e a cui nessun pentimento può porre rimedio» (43). Si continua con la discriminazione delle donne e la violenza su di esse, citando tra queste ultime «la costrizione all’aborto, che colpisce sia la madre che il figlio, così spesso per soddisfare l’egoismo dei maschi» e «la pratica della poligamia» (45). Si condanna il “femminicidio” (46).

Alberto Ospite

continua nel prossimo numero...

DON ORIONE E LA MADONNA DI FUMO: SANTUARIO DELLA MADONNA DI CARAVAGGIO

Celebrando l'anno mariano orionino (11 febbraio - 20 novembre 2024) voluto dal superiore generale don Tarcisio Vieira, per ricordare il primo centenario della "Mater Dei" quale patrona della congregazione, colgo l'occasione per offrire a voi, con un po' di cronistoria, un aspetto originale e caratterizzante della devozione di don Orione alla Madonna: la costruzione di santuari mariani. **FUMO** è una frazione di Corvino, comune dell'Oltrepò Pavese che, negli anni trenta, ha la chiesa lontana dalle abitazioni, sulla collina, e dispone solo di una cappellina. Gli abitanti nutrivano da tempo il desiderio di un luogo di culto più grande e meno disturbato e, tra le famiglie di Corvino che lavorano i campi ubertosi di Fumo, ci sono i genitori di un degnissimo sacerdote, don Arturo Perduca, e a lui affidano il compito di realizzare il comune desiderio. Sono tanti disposti a mettere a disposizione materiale e denaro. Il vescovo, interpellato, dà la sua approvazione e benedizione. Don Orione, dall'America, si dice entusiasta e raccomanda: *"che vi sia un terreno attorno, terreno, terreno! Il santuario si amplierà e farà del bene, molto: io lo sento in Domino"*. Tornato quindi dall'America si reca di persona sul luogo dove sorgerà la chiesa, si intrattiene con alcuni paesani di Fumo e promette loro che presto inizieranno i lavori per il santuario che sarà - afferma - *"lungo, largo e bello!"*. Così il 13 maggio 1938, giornata in cui la Chiesa ricorda l'apparizione a Fatima, sull'area designata avviene la benedizione e la posa della prima pietra e, a seguire, il giorno 26, iniziano i lavori di scavo, che verranno ultimati già nell'ottobre dello stesso anno con tanto di innalzamento dei muri perimetrali. Nel mese di settembre erano state innalzate le colonne portanti in granito, proveniente dalle cave di Massa Carrara, e il 21 ottobre don Orione stesso potrà posare la prima tegola del tetto, che verrà completato in soli otto giorni: spetterà al chierico Domenico Sanguin mettere l'ultima tegola il 29 ottobre.

In questa occasione don Orione ringrazia ufficialmente i suoi chierici: *"A voi che avete lavorato ad innalzare una casa a Maria SS di Caravaggio con tanto entusiasmo e, col vostro lavoro e col vostro esempio, avete edificato quelle popolazioni, che grande premio Maria Santissima vi prepara! Che paga grande sarà per voi e che gioia grande quando sarete chiamati al tribunale di Dio! La calce che portavate sulla vostra veste non ha recato scandalo e non ha diminuito la fede di chi vi vedeva salire e scendere per le impalcature del nuovo tempio mariano"*.

L'anno successivo, il 23 maggio don Sparpaglione inizia il triduo di preparazione per l'inaugurazione del nuovo santuario e don Orione, alla vigilia, col volto terreo e l'occhio velato di stanchezza si mette a disposizione dei penitenti che facevano grappolo attorno al confessionale ... e se non lo si fosse strappato con dolce violenza, sarebbe rimasto lì chissà quanto!

Il 26 maggio del 1939, ad un anno dall'inizio dei lavori, avviene l'inaugurazione. Don Orione prepara l'evento inviando migliaia di copie di un volantino scritto da lui: *"La Madonna vi chiama, ascoltate la sua voce. Venite a Fumo:*





il nuovo tempio sarà un altro trono da cui Maria Vergine verserà le sue grazie. Anche il Papa ci anima a fare devoti pellegrinaggi ai santuari della Madonna per invocare la pace tanto sospirata. Noi la invocheremo dalla Madonna della nuova chiesa e torneremo a ringraziarla negli anni venturi". Alle 8:00 del mattino il Vescovo Melchiori compie il rito della benedizione cui segue una processione interminabile, ma tanto devota, che accompagna la statua della Madonna nella sua sede definitiva. Il canonico Perduca celebra la prima Messa solenne cui segue il pontificale di

Monsignor Alfredo Viola dall'Uruguay. Il ritorno del bel tempo favorisce l'afflusso di molti fedeli fino a tarda sera che vede la processione accompagnata da bande musicali e la predica conclusiva con la supplica e la benedizione. I fuochi d'artificio sono l'ultimo omaggio alla Madre di Dio

don Ugo Dei Cas



Hanno lasciato la nostra comunità

- PAROLARI ANNAMARIA
- STEFANELLI FILOMENA
- CIBECCHINI ELISA MARIA
- OIAN ELISA
- CASALINI ALESSIO MARIA
- ANDREOLI ROBERTA
- COZZI BRUNA
- SPARIANI LORENZO SPARTACO
- BELLES IIVANA
- GUGLIELMINI GUGLIELMO
- CORRERO ENRICO
- ZINI GIOVANNA
- DASSIE ANTONIO



Sono entrati nella nostra comunità

- RUNFOLA LAVINIA
- PANCOTTI LEONARDO
- SHQARRI ISABEL KLARITA



INTELLIGENZA ARTIFICIALE E ADOLESCENZA: UN INCONTRO POSSIBILE

L'adolescenza è un periodo di rapido cambiamento e scoperta, caratterizzato da una crescente ricerca di identità e indipendenza. In questo contesto dinamico, l'intelligenza artificiale riveste un ruolo sempre più significativo, influenzando in modo profondo e tangibile la vita quotidiana dei più giovani.

Venerdì 15 marzo, nell'ambito dell'Aperitivo Culturale presso l'Oratorio don Orione di Milano, abbiamo avuto l'opportunità di confrontarci sul tema con Antonella Marchetti, Professore Ordinario di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Direttore del Dipartimento di Psicologia.

L'incontro è iniziato con un esperimento: abbiamo posto a una delle forme di intelligenza artificiale più utilizzate – Chat GPT – due quesiti:

Quesito 1 – Spiega in modo semplice, breve e convincente a un ragazzo di 14 anni che è meglio non andare in motorino se ha bevuto birra

Chat GPT: “Guarda, quando beviamo birra o qualsiasi altra bevanda alcolica, il nostro corpo diventa meno reattivo e meno coordinato. Questo significa che i nostri riflessi e la nostra capacità di guidare possono essere compromessi. Quando si guida un motorino, è fondamentale avere riflessi rapidi e un buon controllo del veicolo per essere al sicuro sulla strada [...]. Anche se potrebbe sembrare divertente o facile, guidare un motorino dopo aver bevuto birra è davvero rischioso. È meglio aspettare fino a quando non sei più sobrio prima di metterti alla guida di un veicolo, per la tua sicurezza e quella degli altri. Se devi tornare a casa e hai bevuto, chiedi a un adulto di fiducia di accompagnarti o usa un mezzo di trasporto alternativo come il taxi o il trasporto pubblico. La tua sicurezza è la cosa più importante!”.

Quesito 2 – Ora cerca di fare lo stesso discorso suscitando più emozione nel ragazzino che ti ascolta

Chat GPT: “Ciao! Voglio farti capire qualcosa di veramente importante riguardo alla guida del motorino dopo aver bevuto qualcosa. So che potrebbe sembrare noioso o anche esagerato, ma ti prego, prendi un momento per ascoltare. Immagina di essere su quel motorino, il vento tra i capelli e il senso di libertà che ti fa sentire vivo. Ma ora, immagina improvvisamente di perdere il controllo perché il tuo cervello è annesso dall'alcol. Quella sensazione di libertà potrebbe trasformarsi in una prigione in un attimo. Quando beviamo, il nostro corpo e il nostro cervello non funzionano come dovrebbero. Non siamo noi stessi [...]. Ecco perché è così importante. Non è solo una questione di essere puniti o di seguire delle regole. È una questione di vita e di morte. Ci sono tante altre strade da percorrere, tante altre avventure da vivere. Non lasciare che un momento di divertimento ti porti a rimpiangere per sempre. Scegli la sicurezza. Scegli la vita. Scegli di non guidare se hai bevuto”.

Curioso, no? Qualche decennio fa tutto questo sembrava molto lontano, invece eccoci qui, con un esempio di strumento di intelligenza artificiale, accessibile a tutti, che in pochi secondi risponde – quasi sempre – alle nostre richieste. Abbiamo continuato con un terzo esperimento, domandando questa volta a Chat GPT di essere più





creativa e chiedendole di scrivere una breve poesia nello stile di Ungaretti, sul tema degli apertivi. Anche in questo caso, in pochi secondi, abbiamo potuto leggere il testo richiesto. Le risposte dell'intelligenza artificiale ai nostri quesiti fanno sicuramente sorgere molte domande e, forse, qualche preoccupazione: come accorgersi quando questa sofisticata tecnologia inventa, quando riporta, quando sbaglia? Innanzitutto, è sicuramente necessario valutare attentamente la risposta generata in relazione



al contesto, alla coerenza e alla novità dei contenuti: l'interpretazione corretta dell'output dell'intelligenza artificiale richiede spesso una combinazione di conoscenza umana, competenza nel dominio specifico e capacità di analisi critica propria dell'umano, come ci ha condiviso la Prof.ssa Marchetti.

In questo contesto, qual è la percezione di un adolescente nei confronti dell'intelligenza artificiale? Nell'epoca digitale in cui viviamo, gli adolescenti sono sempre più esposti all'intelligenza artificiale generativa, che può suscitare una serie di reazioni e percezioni complesse. Da un lato, c'è sicuramente una crescente curiosità nei confronti di queste tecnologie innovative, che promettono di offrire nuove forme di intrattenimento e espressione creativa: la possibilità di creare arte, musica, o testi attraverso algoritmi alimenta la loro voglia di esplorare nuove possibilità creative e di sperimentare con le tecnologie emergenti; dall'altro lato, emergono anche dubbi e preoccupazioni riguardo al loro impatto sulla percezione della realtà dei più giovani e sulle relazioni umane: c'è anche un lato più "oscuro", infatti, secondo cui gli adolescenti possono cadere nell' "illusione di parlare con un altro". In altre parole, possono percepire erroneamente le interazioni con un'intelligenza artificiale come dialoghi significativi con una vera e propria entità intelligente, anziché riconoscerle per ciò che sono: semplici risposte generate da algoritmi.

In quest'ottica, quello che emerge è che non si può ignorare l'esistenza dell'intelligenza artificiale, poiché

questa tecnologia è sempre più presente nelle nostre vite personali e professionali. Tuttavia, l'adozione di un approccio consapevole all'uso dell'intelligenza artificiale è cruciale per massimizzarne i benefici e mitigarne i rischi. Questo implica promuovere una consapevolezza critica e un'educazione digitale che prepari le persone, in particolare gli adolescenti, a comprendere e gestire le implicazioni psicologiche, sociali ed etiche di queste tecnologie in continuo sviluppo. "Educatori, genitori e professionisti hanno una grande responsabilità nell'accompagnare i giovani alla scoperta degli strumenti necessari per cogliere le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale e questo include non solo l'apprendimento delle competenze tecniche necessarie per utilizzare le tecnologie digitali, ma anche lo sviluppo di una comprensione critica delle loro implicazioni e dei loro effetti sulla società e sull'individuo", ci ha spiegato la Prof.ssa.

Come ultimo aspetto, con la Prof.ssa Marchetti abbiamo trattato brevemente la relazione tra l'intelligenza artificiale e i robot, un binomio che offre una serie di aspetti positivi che hanno il potenziale di trasformare in meglio la nostra società e il nostro modo di vivere: tra questi, l'ottimizzazione dei processi industriali, la creazione di nuove forme di interazione e l'assistenza umana, per esempio. Uno degli ambiti in cui l'intelligenza artificiale e la robotica stanno dimostrando di avere un impatto particolarmente significativo, infatti, è quello della salute e del benessere, soprattutto per gruppi

vulnerabili come i bambini con bisogni educativi speciali e gli anziani che necessitano un particolare supporto. Per i bambini con disturbo dello spettro autistico, per esempio, l'interazione con robot dotati di intelligenza artificiale può rappresentare una forma di mediazione preziosa: questi robot possono essere progettati per fornire un'interazione sociale strutturata, aiutando i bambini a sviluppare abilità sociali, comunicative e cognitive. Nel contesto degli anziani bisognosi di supporto, invece, questa combinazione può ricoprire sicuramente un ruolo importante nel migliorare la qualità della vita e l'autonomia.

In conclusione, mentre l'intelligenza artificiale continua a permeare sempre più la nostra vita quotidiana, è essenziale riconoscere la necessità di educare le persone, in particolare gli adolescenti, a un uso consapevole di queste nuove tecnologie: solo attraverso una comprensione chiara e un uso responsabile dell'intelligenza artificiale potremo massimizzare i suoi benefici e affrontare le sfide tecnologiche emergenti, garantendo un futuro digitale più sicuro e sostenibile per tutti.

Elisabetta Gramatica



“SOUL” C'È BISOGNO DI MERAVIGLIA

Nella nostra città, esuberante di iniziative, eventi, fiere – grandi occasioni di aggregazione e confronto con l'attualità – si è svolta, dal 13 al 17 marzo, la prima edizione di SOUL, il “Festival di spiritualità”, organizzato dalla Diocesi ambrosiana e dall'Università Cattolica. Altre città come Torino e Roma hanno realizzato già negli scorsi anni eventi simili e ora anche Milano non ha voluto essere da meno. Il programma è stato intenso, con decine di appuntamenti, tutti gratuiti, previsti in luoghi diversi della città, che hanno visto la partecipazione di molti ospiti – alcuni di grande richiamo come mons. Ravasi, M. Cacciari, M. Recalcati, A. D'Avenia, S. Boeri – che hanno saputo modulare sotto diverse angolature il tema scelto come filo conduttore: **Meraviglia. La Vigilia di ogni cosa.** Lo stupore, infatti, è all'origine di quella capacità tipicamente umana di avvertire una sensazione di gioiosa sorpresa di fronte alla realtà, che spinge a interrogarsi, indagare, riflettere, progettare.

Chesterton affermava: “Il mondo non languirà mai per mancanza di meraviglie, ma soltanto quando l'uomo cesserà di meravigliarsi”. L'intento degli ideatori, infatti, era offrire “un progetto aperto e interrogante, un'occasione per riflettere attorno all'“umano che è comune” colto nelle sue molteplici manifestazioni, in dialogo con diverse sensibilità culturali e tradizioni religiose... rispondere al passo febbrile della smart city ponendo al centro la ricerca di significato che anima ogni essere umano, suggerendo altri ritmi del pensiero, delle relazioni, dell'indagine interiore”. Ci si poteva chiedere: “Perché è importante parlare di meraviglia quando il mondo è attraversato da conflitti tanto sanguinosi quanto irrisolvibili? Perché se l'odio è un anestetico che rende indifferenti alle storture della guerra e al dolore delle vittime, la meraviglia è un richiamo costante all'attenzione responsabile, una ginnastica dello sguardo, della sensibilità e della coscienza”. “Ogni



giornata porta in sé un motivo di sorpresa, ma se il nostro spirito impigrisce sulla superficie del reale, la sorpresa scivola via inavvertita.

Siamo diventati incapaci di stupore? Certo ci sono condizioni che offuscano l'esperienza del meraviglioso: cinismo, disincanto, ottundimento da consumismo, mancanza di curiosità e di desiderio, saturazione del digitale, ma anche il narcisismo di chi non vede nulla, al di là del proprio confine, che sia degno di suscitare meraviglia". Con grande interesse ho preso parte a molti degli incontri previsti, anche se non a tutti quelli che avrei desiderato, perché la disponibilità dei posti è andata presto esaurita. C'erano incontri su arte, Bibbia, musica, poesia, sapienza ebraica, architettura, storia, letteratura, filosofia, psicanalisi, economia, mass media, intelligenza artificiale, proposte laboratoriali e anche passeggiate cittadine alla scoperta dei luoghi dello stupore. Ovunque tanto pubblico. Accenno solo ad alcuni appuntamenti che ho particolarmente apprezzato. Il concerto al buio nella

chiesa di San Lorenzo, dove al pubblico è stata fornita una benda per gustare nell'oscurità la musica e percepire così il modo di vivere di persone che, come il musicista W. Fasser, si trovano ad essere private della vista. L'incontro esperienziale relativo allo shabbat (sabato) ebraico, con le azioni non consentite durante il giorno consacrato al riposo e alla meraviglia. La suggestiva attesa del sorgere del sole sulle terrazze del Duomo la domenica mattina, assieme all'arcivescovo, accompagnati dal suono del violoncello e da brani di letteratura sapientemente proposti da don Paolo Alliata. L'incontro al Memoriale della Shoà sull'interpretazione del testo biblico, sempre aperta ad ulteriori arricchimenti. Una lettura psicanalitica dello stupore di fronte ai miracoli di Gesù. La storia di due secoli della Cariplo, una banca attenta alle esigenze del territorio, con l'intento di sviluppare il sistema del risparmio. L'incontro sull'intelligenza artificiale in cui don Luca Peyron, cappellano al Politecnico di Torino, appassionato di astronomia, ha raccontato come



l'installazione di telescopi sul tetto della sua parrocchia aiuta a meravigliarsi della bellezza del creato, nutrendo il cuore, la fede e la speranza, e consente a giovani universitari di utilizzare le potenzialità del mondo digitale per sviluppare interessanti progetti.

Già solo da questi accenni è facile comprendere come i cinque giorni del festival abbiano saputo suggerire molteplici spunti per accorgersi delle continue occasioni per provare meraviglia. Le tante persone accorse

hanno confermato l'importanza dell'iniziativa che non ha riguardato il mondo dell'economia, del marketing o dell'intrattenimento ma ha fatto appello a qualcosa di più basilare, il bisogno di trovare un significato per l'esistere, l'importanza di essere in cammino insieme, nella diversità. Ci auguriamo che questa edizione sia stata la prima di una lunga serie, da apprezzare nei prossimi anni.

Carla Ferrari

S O U L

FESTIVAL DI SPIRITUALITÀ MILANO





RINNOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (CPP)

Elezioni 25- 26 di maggio 2024

Il CPP è un organo decisionale, eletto ogni 4 anni dalla comunità, formato da persone che si sono rese disponibili a collaborare con il parroco e gli altri sacerdoti per programmare le scelte importanti per la vita della parrocchia. I vari membri, espressione delle diverse attività presenti in parrocchia, sperimentano in questo modo l'importanza della corresponsabilità tra laici e pastori, in un clima di cordialità e servizio, di modo che la nostra comunità ecclesiale sia sempre più una famiglia che cammina insieme.

Se anche tu desideri impegnarti e dare il tuo contributo nel prossimo Consiglio, mettiti in contatto con don Luigino.

Le modalità delle elezioni e le candidature saranno prossimamente rese note sia tramite avvisi al termine delle sante messe che tramite le bacheche della segreteria e il sito parrocchiale



Parrocchia
San Benedetto
Don
ORIONE

La Parrocchia San Benedetto - Don Orione APRE UN NUOVO SERVIZIO



Per un appuntamento telefona
allo **Sportello Lavoro del Centro
di Ascolto** al numero
351.440.1414 nei seguenti orari:

Mercoledì / Giovedì/ Venerdì
10:00 - 12:30.

Puoi anche scriverci un
messaggio tramite WhatsApp,
oppure via mail a:
sportlav-donorione@libero.it



Ti aiutiamo a:

- Costruire un **progetto professionale.**
- Creare il tuo **Curriculum Vitae.**
- **Orientarti** nella ricerca del lavoro.
- Collegarti con Enti professionali per fornirti la **formazione di cui hai bisogno.**
- Preparare il **colloquio di lavoro.**



15 marzo 2024

Flash



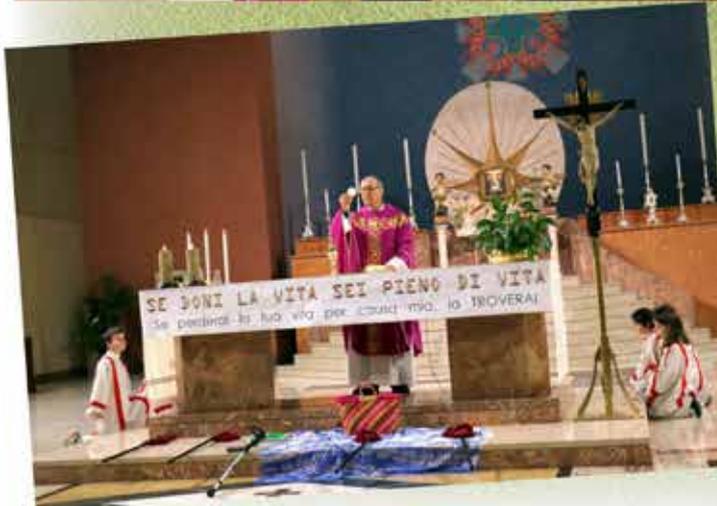
APERITIVO
CULTURALE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE
e ADOLESCENZA
Prof.ssa Antonella Marchetti



17 marzo 2024

Don RICCARDO SIMIONATO
a Milano



22 marzo 2024

Flash



VIA CRUCIS e
CIOTOLA DI RISO



24 marzo 2024

Flash

DOMENICA DELLE PALME







LISTEN TO: UN FINE SETTIMANA PER ASCOLTARE

Forse non tutti sapranno che durante il fine settimana che ha preceduto la Pasqua, due gruppi del dopo-cresima del nostro oratorio, gli Spiazzati e i 2012, si sono recati a Torino per vivere un ritiro, breve, ma denso di emozioni, riflessioni e tanto divertimento.

“**Listen TO**” era il titolo scritto a chiare lettere sulla prima pagina del libretto, consegnato ai ragazzi dai propri educatori, che li hanno accompagnati anche in questo viaggio. L’ascolto era, infatti, il tema principale. Tra attività e giochi, i ragazzi hanno avuto modo di riflettere sul valore dell’ascoltare gli altri, se stessi e Dio.

In seguito, si sono concentrati sull’importanza di dare il giusto peso ai commenti di chi li circonda, differenziando critiche costruttive e distruttive. Guidati dagli educatori, hanno poi condiviso le loro esperienze, i loro pensieri e i loro desideri più intimi, mettendosi in gioco e conoscendosi man mano più a fondo. L’allontanamento da Milano, le canzoni cantate prima di andare a dormire, le tante condivisioni e i giochi, hanno permesso a tutti, educatori compresi, di vivere in un’atmosfera quasi magica, simile a quella che si prova ai campi scuola, che segnano le estati di tutti i ragazzi del nostro oratorio da molti anni.

Nonostante la partenza lievemente rallentata dal ritardo del treno, dopo circa tre ore, i ragazzi sono arrivati nel quartiere “Le Vallette” di Torino, dove si trova l’oratorio orionino della città. Lì sono stati accolti a braccia aperte



da don Valeriano, parroco della nostra parrocchia fino a qualche anno fa, che gli educatori sono stati contenti di rivedere. Il giorno seguente, invece dopo la processione delle palme e la Messa, i ragazzi hanno visitato Torino,

svolgendo le ultime attività del ritiro nei Giardini Reali, che offrono una bella vista sulla Mole. Un grande grazie a don Valeriano, a Dritan, agli educatori, alle famiglie che hanno concesso ai ragazzi di vivere un’importante esperienza come questa e naturalmente ai ragazzi stessi, senza i quali il viaggio non sarebbe stato possibile.



Camilla Fossati



IN OSPEDALE...A NAIROBI!

In Africa si può riscoprire il valore del tempo e di quanto sia prezioso quando diventa un dono.

Il periodo che ho trascorso in Africa, in particolar modo nel quartiere di Lower Kabete, nella periferia di Nairobi, per me è stato un regalo. Sono stati 20 giorni intensi, decisamente diversi dalle tipiche giornate di studio della sessione di febbraio.

Sono partita con un bagaglio di soli 20 kg, che, per chi mi conosce, sono ben pochi, ma con l'aggiunta di una scorta di medicinali degna del dispensario di un reparto ospedaliero. Nella mia modesta valigia, tra i vestiti, si faceva spazio la volontà di fare qualcosa di bello, di fare del bene, di imparare, di ascoltare e di conoscere una cultura nuova e affascinante.

Tramite l'associazione Volunteering Solutions ho avuto la possibilità di fare volontariato all'interno del Tigoni District Hospital, un ospedale di livello intermedio adibito prevalentemente alle cure di base e alle patologie materno-infantili.

Io, al quinto anno di medicina in Italia, mi sono trovata di fronte ad una realtà decisamente diversa da quella a cui sono abituata, a partire dall'organizzazione, dai costi - infatti, qualsiasi prestazione sanitaria lì è a pagamento - fino ad arrivare alla pratica clinica che, sia per mancanza di risorse che per diversità di patologie, si discosta molto da quella che conosco.

I primi giorni ho sperimentato il famoso "shock culturale", e in parte mi sono sentita impreparata ma, grazie al confronto con gli altri volontari provenienti da tutto il mondo, mi sono ambientata. Sono stata accolta dal personale sanitario locale, con cui ho avuto modo di scambiare pareri e l'opportunità di imparare qualcosa di nuovo.

Scherzando con i miei compagni di corso ho affermato di aver usato di più il fonendoscopio a Nairobi in 20 giorni che durante gli ultimi 2 anni di tirocini a Milano....

Ritrovarsi di fronte ad "un'altra medicina", ben diversa da quella studiata, può rappresentare un ostacolo,





ma rappresenta invece un'opportunità incredibile per migliorarsi e mettersi alla prova.

Durante il mio tempo libero ho avuto modo di passare delle ore anche nell'orfanotrofio locale e, sinceramente, penso che una parte di me sia rimasta lì con il cuore.

Difficilmente si può ignorare o dimenticare la sincerità di un bambino, che non parla la tua lingua ma riesce a comunicarti il suo amore con uno sguardo, un abbraccio o una risata.

La parola che riempie il cuore dei volontari di tutto il mondo è "Grazie" in swahili "Asante"; è stata una delle prime e poche parole che ho imparato e che non dimenticherò.

In 20 giorni probabilmente ho ricevuto più di quello che sono riuscita a dare, ma vorrei ringraziare tutti i volontari della mia associazione e di tutte quelle organizzazioni umanitarie che scelgono di investire tempo, denaro, e a volte la propria vita, per fare del bene.

Giulia De Maio

CONVIVENZA IN ORATORIO, UN'ESPERIENZA NUOVA

La convivenza, per i gruppi del dopo cresima, è stata da mercoledì 20 a sabato 23 marzo (ufficialmente). Ci siamo ritrovati mercoledì sera (chi più, chi meno in ritardo), abbiamo condiviso la cena, svolto qualche attività e poi siamo andati tutti a dormire. Chi ha portato il materassino gonfiabile per dormire non ha avuto problemi, mentre chi è venuto con il tappetino da pilates forse qualcuno ne ha avuto, però ne è valsa la pena. La mattina dopo: sveglia, colazione, scuola, pranzo.

Dopo il pranzo, eccezion fatta per chi aveva attività extrascolastiche, c'è stato il momento per svolgere i compiti o, per chi non ne aveva, tempo libero, fino all'inizio delle attività.

Entriamo ora un attimo più nei dettagli: il tema della convivenza era "l'ascolto di Dio": degli altri e di se stessi. La prima attività, quella di mercoledì sera, riguardava l'ascolto di noi stessi. Ci hanno bendati, fatti entrare in sala verde, al buio, con dei diversi "suoni" di sottofondo,



e ci hanno chiesto di fare attenzione a quali fossero in quel momento le nostre sensazioni, emozioni e pensieri. Dovevamo chiederci cosa ci stesse dicendo il nostro corpo, quali fossero i nostri pensieri e cosa avessimo provato entrando nella sala. L'obiettivo, secondo me, era quello di capire cosa pensassimo su noi stessi, ma anche di capire in quale momento della giornata avessimo avuto del tempo per pensarci.

Prima di andare a dormire ci siamo riuniti in cripta per l'attività serale sull'ascolto di Dio: lettura della Parola, riflessione e condivisione.

La seconda attività, invece, era rivolta all'ascolto degli altri. Ci hanno fatto scrivere i nostri obiettivi su un foglietto di carta, mentre gli ostacoli che ci impedivano di realizzarli dovevamo scriverli su dei cubi (dello stesso materiale) che poi abbiamo poi presi a caso e, con l'aiuto della persona che aveva pescato il nostro cubo, cercato di superare quegli ostacoli. Penso che quella serata sia stata piuttosto utile, sia nella parte in cui si veniva aiutati che nella parte in cui si aiutava. La prima è sicuramente servita a chiarirmi due o tre (o forse più) dubbi, ma anche la seconda richiedeva una non indifferente riflessione. Dopo l'attività c'è stata la parte di gioco, "lupus in fabula". Hanno vinto i villici (spiaze).

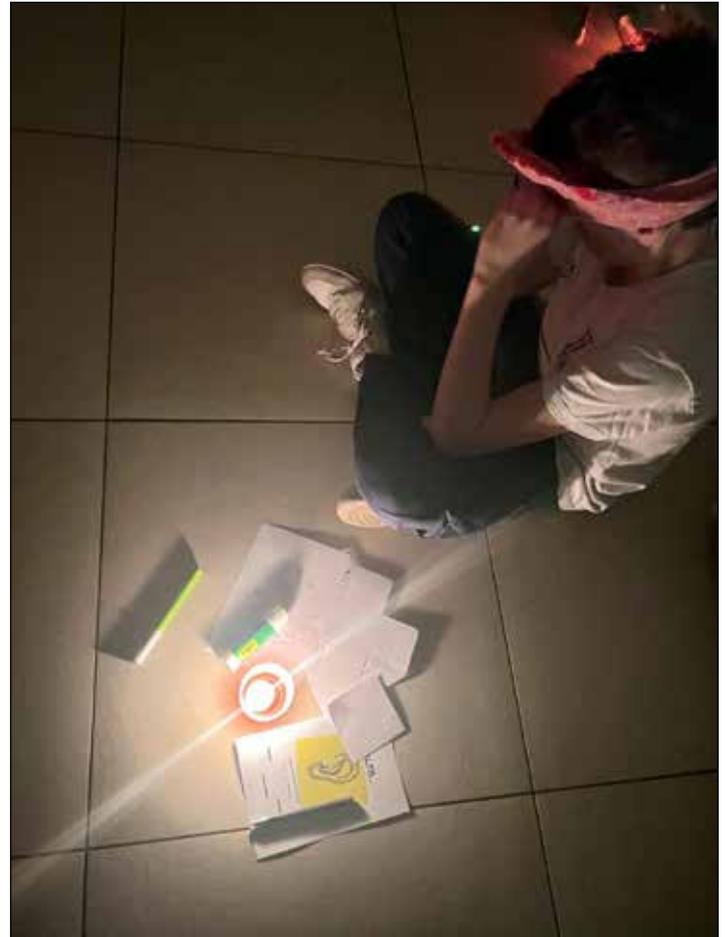
Per concludere siamo di nuovo tornati in cripta per l'attività conclusiva.

Le serate sono state invece più lunghe e complicate da descrivere, ma sarò comunque il più breve possibile. Dormire era uno degli ultimi problemi, epica e latino sono materie incredibilmente interessanti da fare la notte (c'è chi può capire e chi no) e stare svegli a chiacchierare batte il dormire (sulle due notti di sicuro, per tempi prolungati non lo consiglio).

Commento conclusivo... è stata un'esperienza nuova, era la prima volta, e mi sono divertito.

Mi ha molto colpito la voglia che avevamo tutti di vivere al meglio la convivenza e di come le persone di tutti i diversi gruppi del dopo cresima siano riuscite, appunto, a convivere senza particolari problemi, anche se spesso si rimaneva all'interno del proprio gruppo. Nel complesso è stata un'esperienza positiva, dalla quale posso dire di aver appreso qualcosa e, sicuramente - avendo portato un materassino gonfiabile - un'esperienza che rifarei!!

Gabriele Besutti



22 marzo 2024

CONVIVENZA IN ORATORIO PER GRUPPI POSTCRESIMA

Flash



INIZIO DEL CORSO FORMAZIONE ANIMATORI GREY 2024

7 aprile 2024



23 e 24 marzo 2024

Flash



**RITIRO
A TORINO**
gruppi
dopocresima





L'IMMAGINE DELLA MADONNA NELL'ARTE MODERNA

a cura di Cristina Fumarco

Molteplici sono le interpretazioni che l'arte moderna e contemporanea ha dato dell'immagine di Maria, tra fede e provocazioni (alcune in aperta polemica con la religione, altre invece mosse dal desiderio di comunicare in modo nuovo valori cristiani) e sarebbe impossibile trattarle tutte.

Proviamo quindi a esemplificare strade diverse, tutte a loro modo interessanti.

Il primo a rinnovare in maniera davvero radicale l'iconografia mariana in tempi moderni fu il francese Paul Gauguin, che nel suo dipinto *la Orana Maria* (1891, New York, Moma) riunì il tema dell'Annunciazione e dell'Adorazione, ambientandoli nella natura lussureggiante di Mataiea, il distretto cattolico di Tahiti dove si era trasferito.

Il titolo è scritto nell'angolo sinistro del dipinto (una novità per i tempi) e significa "ti saluto Maria", quindi "Ave Maria", nella lingua locale. La Madonna è rappresentata come una donna indigena vestita con un pareo a fiori, ci guarda e tiene il Bambino, già grandicello, a cavalcioni sulle spalle.

Se non fosse per le aureole le due figure apparirebbero alla spontanea visione di quel modo in cui il pittore si era rifugiato alla ricerca di un paradiso perduto, dichiarando di averlo trovato nella razza kanaka, "la più bella del mondo", con la pelle dorata e caratterizzata dall'assenza di sentimenti complicati e falsità della civiltà moderna.

Il tema dell'adorazione è rappresentato dalle due figure femminili in fila in gesto di preghiera (la posa è copiata dal tempio indù di Borobudur a Giava, visto nelle fotografie delle esposizioni universali) e le offerte canoniche di oro, incenso e mirra sono qui sostituite da banane e frutti tropicali. Sullo sfondo, quasi fuso con gli alberi e i fiori, si intravede l'angelo dell'annuncio, vestito di rosa e con le ali viola e gialle, anch'esso tahitiano. Pare che Gauguin, con il



suo caratteristico sintetismo, ovvero la fusione di culture, religioni e forme di arte diverse, abbia voluto attualizzare Maria dandone un'immagine universale, ribadendo la purezza della popolazione tahitiana e la possibilità di vivere il cristianesimo senza rinnegare le tradizioni locali. Radicalmente diversa fu l'interpretazione che, invece, Edvard Munch diede pochi anni dopo al tema mariano, ai limiti della blasfemia, tanto da essere censurato e aspramente criticato.

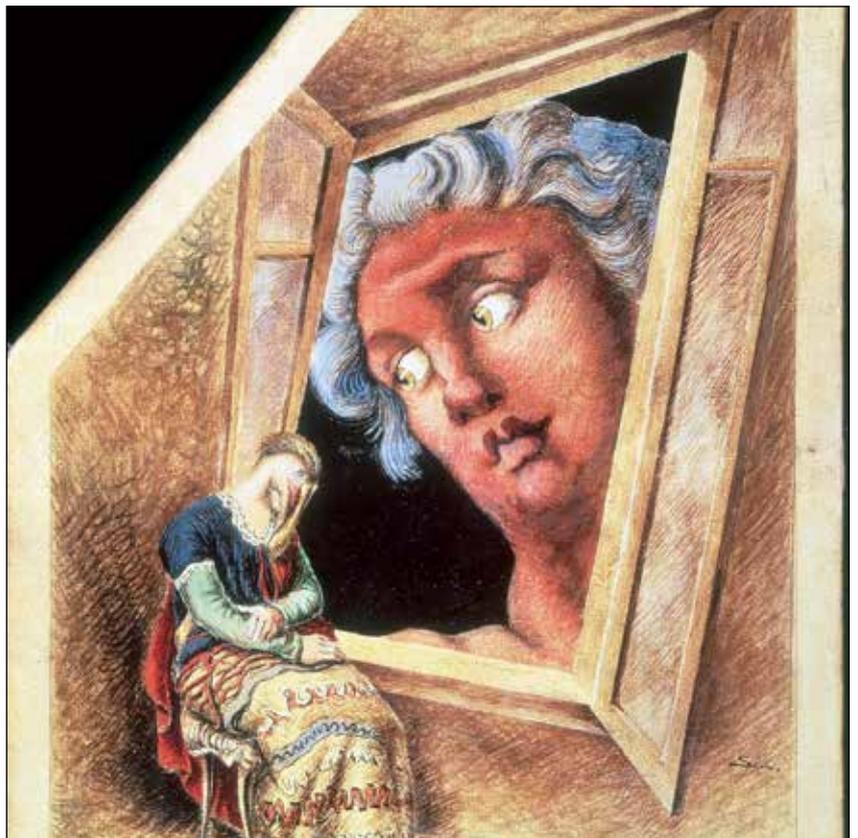
Il pittore norvegese tra il 1893-95 realizzò bozzetti, litografie e un dipinto con il titolo *Madonna*, in cui Maria appare come una donna dai capelli corvini, a mezzo busto nudo, con gli occhi chiusi e il capo aureolato reclinato

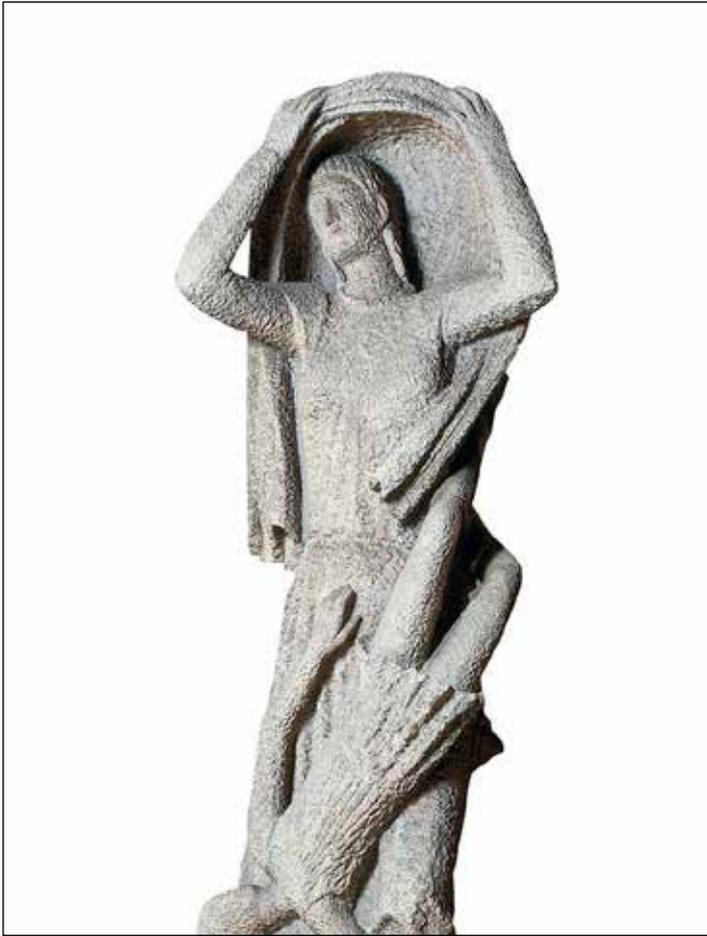
all'indietro, in una posa sinuosa e sensuale. Nella cornice fluttuano degli spermatozoi e in un angolo è raffigurato un piccolo feto, bianco e spiritato.

Possiamo dire che questo sia il primo dipinto in cui viene annullata la sacralità di Maria? In realtà già in molti dipinti del manierismo cinquecentesco la figura della Madonna era apparsa sensuale, con le vesti aderenti e pose languide, ma ora si aggiunge una drammaticità e un'interpretazione dolorosa dell'esistenza umana che sono emblematici dell'uomo moderno e di quella visione senza speranza che ha contraddistinto tutta l'arte di Munch.

Tuttavia, dagli scritti dell'artista emerge come egli in realtà volesse esprimere il contrasto tra verginità e maternità, il legame tra "eros e thanatos" (amore e morte) indissolubile ed evidente nella figura di Maria, come se quel piccolo feto dolente anticipasse la passione del figlio. Il pittore sentiva che «la gente avrebbe compreso la santità e la grandezza del tema e le persone si sarebbero tolte il cappello come in chiesa», cosa che invece ovviamente non accadde.

Anche la celebre **Annunciazione** di Alberto Savinio (1932, Milano, Casa Boschi di Stefano), pseudonimo di Andrea De Chirico, fratello del più celebre Giorgio, ma anch'esso colto e geniale letterato, artista e critico musicale, appare a prima vista, se non blasfema, di certo eccentrica e senza senso. La Madonna, seduta in abiti rinascimentali su una seggiola, posa umile e passiva, ha la testa di un pellicano, mentre dalla finestra si affaccia l'enorme volto classicheggiante di un giovane con i capelli bianchi che la fissa. Anche la forma del quadro è sghemba. Fa parte di una serie di ritratti con teste animali che il pittore dipinse influenzato dal surrealismo europeo. In realtà l'immagine va letta in chiave simbolica: il pellicano, emblema della bontà e del sacrificio genitoriale (vedendolo rigurgitare il cibo per i piccoli, si pensava li nutrisse della sua carne), era dal medioevo allegoria del sacrificio di Cristo. Qui va inteso sia come abnegazione di Maria, sia come allusione alla sua maternità del Figlio





di Dio. L'angelo è sproporzionato come l'annuncio e il Mistero che porta, incomprensibile come lo sfondo nero oltre la finestra.

Un anno dopo, lo scultore Arturo Martini, uno dei massimi esponenti del movimento Novecento che voleva riportare l'arte a forme classiche, solide ed essenziali, realizzò la sua imponente **Annunciazione** (Milano, Museo del Novecento, altezza 2,75 m), dando anch'esso un'interpretazione

originale del momento, rimasta a lungo sconosciuta e abbandonata fino alla riscoperta nel 2006.

Maria, in piedi, solleva il suo velo, come per accogliere il mistero dell'Incarnazione, ma forse anche al tempo stesso, impaurita, proteggersi dalla luce abbagliante di una realtà che non riesce a comprendere fino in fondo. Intanto, l'angelo Gabriele le scivola lungo il corpo e le mette una mano sul grembo, rendendo ancora più fisico e sconvolgente un annuncio che fino a quel momento nella storia dell'arte era stato lasciato solo alle parole o a un timido inchino con un giglio in mano.

Sulla scia dell'essenzialità non possiamo non citare le immagini della Vergine disegnate da Henri Matisse e poi realizzate sulle piastrelle delle pareti della Cappella del Rosario di St-Paul de Vence, in Provenza, la cui decorazione venne commissionata nel 1948 all'artista già anziano e malato (lavorava in sedia a rotelle), per essere terminata nel 1951. Matisse ideò gratuitamente la decorazione delle pareti, delle vetrate, ma anche del crocifisso, delle casule e delle pissidi. Scrisse al Vescovo di Nizza: «quest'opera è il risultato di tutta la mia vita attiva. La considero, malgrado tutte le sue imperfezioni, come il mio capolavoro». Questi pochi tratti, morbidi e continui come è tipico dell'artista, bastano in modo essenziale a suggerire l'amore materno e l'unità tra Madre e Figlio, così da ridurre al minimo la contaminazione della superficie bianca, luminosa e metafisica delle pareti della cappella.

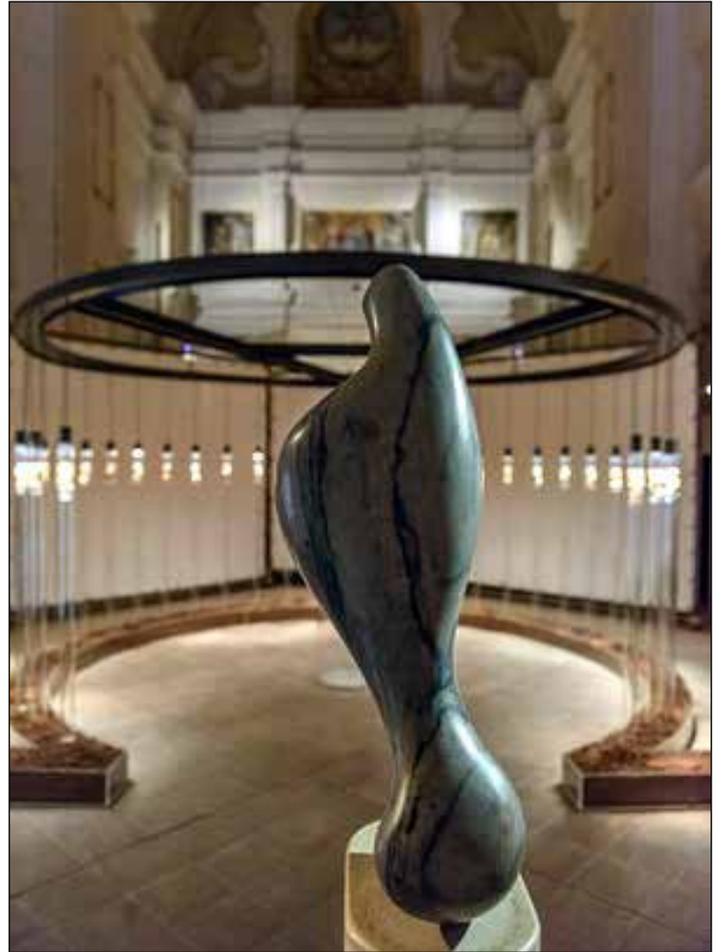
Una installazione contemporanea, **Maria**, dello scultore milanese Guido Dettoni della Grazia (1995-98) è invece un'opera che crea una sinestesia, ovvero coinvolge e collega tutti i sensi di percezione. Creata per la scuola per





bambini sordi “La Purísima” di Palma de Mallorca e ora esposta ad Assisi nella Chiesa di Santa Maria delle Rose, è un’opera composta da 33 esemplari (l’età di Cristo) di una statuette raffigurante la Madonna, realizzati in legni provenienti da tutto il mondo, inseriti in cilindri di vetro riempiti di olio profumato, sorretti da steli piantati in una base a forma di Omega piena di terra, mentre al di sopra vi è una struttura che contiene l’Alfa (altri elementi cristologici). Al centro vi è la medesima scultura in marmo in grandi dimensioni.

Sono così coinvolti la vista, il tatto e l’odorato, ma alla fine anche l’udito, perché ad ogni esposizione dell’opera sono diffuse delle melodie e, a seconda del punto di angolazione, la scultura, in virtù delle sue forme morbide e semplici, può apparire inginocchiata per l’Annunciazione o nell’atto di recarsi al pozzo per attingere l’acqua (secondo i vangeli apocrifi), o incinta in attesa del parto, o col Bambino in braccio, o come la Donna dell’Apocalisse vestita di luce. Infine, se la statua è posizionata orizzontalmente, si trasforma in una colomba dello Spirito Santo.



RICHIESTA BORSA DELLA SPESA



Per il mese di maggio 2024, il contributo che i volontari della Borsa della Spesa chiedono è:

FARINA

da lasciare, come di consueto, nella “culla” caritas posta all’uscita della chiesa lato via Strozzi.

Per il mese prossimo segnaleremo
ZUCCHERO



LA LETTERATURA FANTASTICA

tra mito, religione e specchio del vero



Aperitivo culturale con
Matteo Foppa Pedretti

Venerdì 3 maggio 2024 h. 19.00



ORATORIO DON ORIONE
Via Strozzi 1, Milano
8 € adulti - bambini gratis
prenotazione obbligatoria
on line Eventbrite o in segreteria



In
bacheca



MAGGIO 2024

1	M	21:00 Preghiera mariana
2	G	21:00 Preghiera mariana
3	V	19:00 Aperitivo culturale con Matteo Foppa Pedretti: "La letteratura fantastica"
4	S	
5	D	10:30 Prima Comunione Terzo anno (Classe 5 ^{AEI}). Messa unificata
6	L	19:00 Commissione Caritas: 21:00 Adorazione eucaristica
7	M	21:00 Preghiera mariana
8	M	21:00 Preghiera mariana
9	G	21:00 Preghiera mariana
10	V	19:15 Preghiera mariana; Inizio O'Rione in festa
11	S	
12	D	FESTA SAN LUIGI ORIONE - 10:30 Messa unificata con tutta la comunità orionina di Milano. Presiede Mons. Giovanni D'Ercole; 15:00 concerto in chiesa con i cori Orlando di Lasso e Pieve d'isola
13	L	19:15 Preghiera mariana
14	M	19:15 Preghiera mariana
15	M	19:1: Preghiera mariana
16	G	19:15 Preghiera mariana; cena per i gruppi parrocchiali; cena per Dopo Cresima (superiori); 21:00 Serata dibattito con Fra' Roberto Pasolini su "Sobrietà come stile di vita"
17	V	19:15: Preghiera mariana
18	S	
19	D	
20	L	19:15 Preghiera mariana; cena catechismo
21	M	19:15 Preghiera mariana; cena catechismo
22	M	19:15 Preghiera mariana; cena catechismo e Dopo Cresima (Medie)
23	G	19:15 Preghiera mariana; cena catechismo
24	V	19:15 Preghiera mariana
25	S	RINNOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
26	D	RINNOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
27	L	21:00 Preghiera mariana
28	M	21:00 Preghiera mariana
29	M	21:00 Preghiera mariana
30	G	21:00 Preghiera mariana
31	V	21:00 Preghiera mariana



Opera
Don ORIONE
MILANO

SONO IN VENDITA

I BIGLIETTI DELLA LOTTERIA!!!

20'ORIONE
in festa
2024

PREMI

- 1 CENA PER 2 PERSONE CON DEGUSTAZIONE VINI**
Il Luogo di Aimo e Nadia - Via Montecuccoli, 8
- 2 BUONO DA 400,00€ PER IGIENE ORALE O CURE DENTALI**
Ambulatorio Odontoiatrico del Piccolo Cottolengo Don Orione
- 3 COFANETTO WONDERBOX 3 GIORNI E 2 CEME GOURMET**
- 4 BUONO DA 150,00€ PER PERCORSO BENESSERE + TAGLIO E PIEGA**
Tintorius Parrucchieri - Via Washington, 5
- 5 1 MESE DI ABBONAMENTO + BODYSCAN per 1 persona**
Palestra Anytime Fitness - Via Fezzan, 9
- 6 15 GIORNI DI ABBONAMENTO + BODYSCAN per 1 persona**
Palestra Anytime Fitness - Via Fezzan, 9
- 7 2 BIGLIETTI PER UNO SPETTACOLO A SCELTA, STAGIONE 24/25**
EcoTeatro - Via Fezzan, 9
- 8 1 SETTIMANA DI ABBONAMENTO + BODYSCAN per 1 persona**
Palestra Anytime Fitness - Via Fezzan, 9
- 9 BUONO DA 60,00€ PER 2 PERSONE PER UN PRANZO O UNA CENA**
Pizzotto - Via Tolstoj, 61
- 10 BUONO DA 50,00€ PER ACQUISTO NEL NEGOZIO**
Giusto Fiori - Viale Bezzi, 73
- 11 BUONO DA 50,00€ PER ACQUISTO NEL NEGOZIO**
Giusto Fiori - Viale Bezzi, 73
- 12 COFANETTO WONDERBOX "FUGA DALLA CITTÀ"**
- 13 MACCHINA POP CORN ARIETE**
- 14 BUONO PER UNA TORTA PER 6 PERSONE**
Pasticceria Carta da Zucchero - Via Antonio Celani, 13
- 15 N. 2 VOUCHER DA 15,00€ cad.**
PER 1 HAMBURGER + BIRRA/VINO/ACQUA - A modo nostro - Via Fornari, 50
- 16 N. 2 VOUCHER DA 15,00€ cad.**
PER 1 HAMBURGER + BIRRA/VINO/ACQUA - A modo nostro - Via Fornari, 50
- 17 BUONO DA 20,00€ PER 4 PERSONE PER UNA COLAZIONE**
Pasticceria Carta da Zucchero - Via Antonio Celani, 13
- 18 BUONO DA 20,00€ PER 2 PERSONE PER 1 PIZZA AL TAGLIO + BIBITA**
Pizzeria dell'Angelo - Via Belfiore, 7
- 19 APERITIVO PER 2 PERSONE**
Gran Caffetteria Fornari 50 - Via Fornari, 50
- 20 BUONO DA 12,00€ PER 2 PERSONE PER 1 PIZZA AL TAGLIO + BIBITA**
Tostoj 102 - Via Tolstoj, 102

COSA ASPETTI A COMPRARLI? LI TROVI IN SEGRETERIA E AL BAR.

PARTE DEL RICAVATO CONTRIBUIRÀ A SUPPORTARE LA MISSIONE DON ORIONE IN UCRAINA E LE MISSIONI FRANCISCANE IN TERRA SANTA



Opera
Don ORIONE
MILANO

TORNEO CALCIO

A 5 10 - 25 MAGGIO

COSTO

15€ A SQUADRA + 15€ A GIOCATORE

ISCRIZIONE ENTRO IL 1 MAGGIO

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
INQUADRA IL QR CODE O CLICCA
[LINKTR.EE/DONORIONEMILANO](https://linktr.ee/donorionemilano)



20'ORIONE
in festa

7-26 MAGGIO

CALENDARIO

10-11-12-17-18 MAGGIO
FASI A GIRONI

19 MAGGIO
QUARTI

24 MAGGIO
SEMIFINALI

25 MAGGIO
FINALI

IN CASO DI PIOGGIA O NON DISPONIBILITÀ
DI ALCUNE SQUADRE IL CALENDARIO
POTRÀ SUBIRE VARIAZIONI



donorionemilano



DonOrioneMilano



Opera
**Don
ORIONE**
MILANO

20'ORIONE
in festa

7-26 MAGGIO

SERATA DIBATTITO

NON PREOCCUPATEVI DI QUELLO CHE MANGERETE O BERRETE

SOBRIETÀ COME STILE DI VITA

**SCELTE PERSONALI
E BENE COMUNE**

**CON
FRA' ROBERTO PASOLINI**

GIOVEDÌ 16 MAGGIO ORE 21.00

**CHE SENSO HA OGGI PARLARE
DI SOBRIETÀ COME SCELTA DI VITA
PERSONALE O IN FAMIGLIA?**

CONCRETAMENTE..COSA FARE?



**Parrocchia di San Benedetto
Via Strozzi, 1 Milano**



[DonOrioneMilano](#)



[donorionemilano](#)



Opera
**Don
ORIONE**
MILANO

7-26 MAGGIO 2024

20'ORIONE
in festa

PROGRAMMA

MARTEDÌ 7

21.00 Semifinali di Champions League:
PSG vs Borussia Dortmund

MERCOLEDÌ 8

21.00 Semifinali di Champions League:
Real Madrid vs Bayern Monaco

GIOVEDÌ 9

21.00 Semifinale di Europa League

VENERDÌ 10

21.00 **Variety Show:** Standup Comedy, Musica e...

SABATO 11

19.00 Musica e Balli con gli **Amici del Country**

21.00 Serata Rock senza tempo con i **40 Rocks**

DOMENICA 12

10.30 **S. Messa** unificata presieduta da Monsignor
Giovanni D'Ercole celebrata in Parrocchia

15.00 **Concerto per la Pace** eseguito in Parrocchia
dai cori polifonici Orlando Di Lasso e Pieve d'Isola

19.00 **Festa dei Popoli:** performance di canto,
danza e testimonianze di esperienze culturali

MERCOLEDÌ 15

21.00 Finale di Coppa Italia

GIOVEDÌ 16

21.00 **Sobrietà come Stile di Vita**
Serata dibattito con Fra' Roberto Pasolini

VENERDÌ 17

18.00 **Saggio Scuola** dell'Infanzia e Nido Don Orione

21.00 **Nasty Granny's Blues Band**

SABATO 18

18.30 **Giocodanza*** per bimbi

19.00 Dimostrazione di **Pilates**

21:00 **Luca Taglioni** in concert

DOMENICA 19

21:00 **Mundus furiosus: i conflitti in atto e le vie
per la pace** Luigi Chiarello, caposervizio Italia
Oggi, intervistato da Giorgio Vizioli, giornalista

MERCOLEDÌ 22

21.00 Finale di Europa League

VENERDÌ 24

19.30 **Cena con Delitto***

SABATO 25

18.00 **Si va in scena:** un assaggio del Grest 2024

21.00 **La Piramide Live Quiz Show:** sfida a squadre

DOMENICA 26

9.30 **Festa Unione Sportiva Orione**

10.30 **O'rion Run** - Corsa podistica non competitiva

20.00 "Que Viva España" **Serata Paella e Sangria***

21.00 The winner is together: **premiazioni tornei, lotteria**

21.30 **Serata danzante con Family Dance**

VENERDÌ, SABATO E DOMENICA

BABY DANCE

dalle 19.00 alle 19.20

GIOCO APERITIVO

dalle ore 19.20 alle 20.00

TORNEO DI CALCIO*

dalle 18.30 alle 21.30

OGNI VENERDÌ

TORNEO DI PING-PONG, BILIARDO E CALCETTO*

dalle 17.30 alle 20.00

DA LUNEDÌ A GIOVEDÌ DAL 15 AL 23

ROSARIO E CENE GRUPPI PARROCCHIALI

dalle 19.15

**IN CONCOMITANZA CON TUTTI GLI EVENTI È ATTIVO IL SERVIZIO BAR E GRIGLIERIA.
TUTTI I VENERDÌ, SABATO E DOMENICA DALLE 20.00 RISTORANTE E FRITTELLE!
DOMENICA 26 IL RISTORANTE È APERTO ANCHE A PRANZO (12.30- 15.00).**

TOGETHER
UN GRIDO PER LA PACE

***INQUADRA QUI
PER PRENOTARE GLI EVENTI**



PARROCCHIA S. BENEDETTO

Via Strozzi, 1 - 20146 Milano | +39 02 471554

segreteria.orionefesta@donorionemilano.it
donorionemilano.it



PARTE DEL RICAVATO CONTRIBUIRÀ A SUPPORTARE
LA MISSIONE DON ORIONE IN UCRAINA
E LE MISSIONI FRANCESCANE IN TERRA SANTA

GREST 2024

SI VA IN SCENA

QUANDO?

**DAL 10 GIUGNO
AL
12 LUGLIO**

QUANTO?

20€ QUOTA ISCRIZIONE
(UNA VOLTA PER TUTTO IL PERIODO)

60€ QUOTA DI PARTECIPAZIONE
(A SETTIMANA)

COME ISCRIVERSI?

MER 08/05 - VEN 10/05

MAR 14/05 - GIO 16/05

DALLE 17 ALLE 19

TI ASPETTIAMO IN ORATORIO

